Gay, Curia di Bologna vs Comune

L'ok del Comune di Bologna a far entrare nella Consulta per la famiglia anche alcune associazioni omosessuali è «una grave offesa in primo luogo alla ragione e al buon senso comune», «alla comunità civica, perché in palese contrasto con l'articolo 29 della Costituzione, e inoltre alla comunità cattolica». È la convinzione della diocesi di Bologna.

Crollo di Barletta, quattro arresti: non potevano demolire

Ai domiciliari i titolari della ditta e il proprietario del cantiere Le accuse: disastro, omicidio colposo e lesioni. Morirono in 5

Il caso

MARIAGRAZIA GERINA
mgerina@unita.it

Poteva essere evitato». La giustizia, con i primi quattro arresti, scattati ieri mattina, all'alba, ha scritto questo, per ora, sulle macerie della palazzina di Barletta. Quel crollo, che lo scorso 3 ottobre, costò la vita a quattro operaie e alla figlia quattordicenne del titolare della piccola fabbrica tessile, non fu una fatalità, ma il frutto di una «colpa cosciente» e di «comportamenti spregiudicati», spiega il procuratore capo di Trani, Carlo Maria Capristo. Sotto accusa, i lavori di demolizione della palazzina accanto a quella crollata. I responsabili di quei lavori dovranno rispondere, a vario titolo, di disastro doloso, omicidio colposo e lesioni personali colpose plurime. Agli arresti domiciliari è finito il titolare della impresa demolitrice, Salvatore Chiarulli, 36 anni, insieme ai suoi due fratelli, Andrea e Giovanni, dipendenti della ditta, e a Cosimo Giannini, 49 anni, titolare dell'impresa di costruzioni, proprietaria re della palazzina demolita. Li hanno arrestati perché, «vista la gravità di quanto accaduto e la spregiudicatezza del modo in cui hanno operato», c'era il pericolo che continuassero a operare così, come se niente fosse.

IL VIDEO DELLA VERGOGNA

Un video acquisito dalla Procura di Trani, che gli inquirenti definiscono «raccapricciante», mostra in azione, cinque giorni prima della tragedia, la ruspa con benna, con cui hanno demolito le facciate a piano terra che «reggevano, sia in via Roma sia in via Mura Spirito Santo, l'edificio crollato e quello puntellato, dalla parte dei via De Leon ancora in piedi».

Nel piano di demolizione approvato dall'ufficio tecnico del Comune, c'era scritto che avrebbero dovuto utilizzare mezzi manuali, di piccole dimensioni. Più sicuri dei mezzi pesanti. Ma con la ruspa e la benna si fa prima. E i titolari della ditta demolitrice hanno preferito fare come dettava loro la convenienza.

Non solo non hanno rispettato il piano registrato presso l'ufficio tecnico del Comune, ma al momento del crollo stavano lavorando senza avere neppure la Dichiarazione di inizio lavori, scaduta dal primo febbraio. Tale condotta «imprudente ed imperita - scrivono gli inquirenti- veniva posta in essere dal titolare e dai dipendenti della ditta appaltatrice senza che venisse impedita dall'imprenditore proprietario del cantiere e dal direttore dei lavori». Anche per il progettista dei lavori, come per gli altri, è scattato il divieto temporaneo di esercitare l'attività.

Le crepe sui muri sono state l'ultimo campanello d'allarme. Non hanno ascoltato neppure quello. I lavori sono andati avanti come se niente fosse. «Nonostante la comparsa nel confinante edificio, poi crollato, di gravi lesioni murarie», annotano gli inquirenti, che hanno già notificato anche ai tecnici comunali, accusati a vario titolo di condotte omissive quando erano state segnalate avvisaglie di cedimento. l'invito a comparire davanti al gip. ❖

Europa: la questione governo nelle esperienze delle sinistre

Roma, martedì 6 dicembre 2011
Sala delle Bandiere del Parlamento europeo
via IV Novembre 149

■ ore 9.30 - 13.30 — ***Le sinistre nei governi europei degli anni '80 e '90***
Presiede — **Graziella Mascia**
Introduzione di — **Piero di Siena**

■ ore 14.30 - 18.30 — ***Governo delle sinistre o sinistre al governo? Punti di vista a confronto***
Presiede — **Patrizia Sentinelli**
Introduzioni di — **Silvano Andriani, Fausto Bertinotti, Sergio Chiamparino**
Considerazioni finali di — **Alfonso Gianni**

Interventi di Sergio Bellucci, Marco Bersani, Aldo Bonomi, Michael Braun, Pierre Carniti, Luca Casarini, Luciana Castellina, Daniel Cirera, Birgit Daiber, Virgilio Dastoli, Ida Dominijanni, Guglielmo Epifani, Luigi Ferrajoli, Rino Formica, Francesco Garibaldo, Aldo Garzia, Thomas Händel, Stuart Holland, Maurizio Landini, Antonio Lettieri, Giulio Marcon, Roberto Musacchio, Pasqualina Napoletano, Monica Pasquino, Laura Pennacchi, Riccardo Petrella, Enrico Pugliese, José Manuel Pureza, Francesco Raparelli, Marco Revelli, Gianni Rinaldini, Giorgio Ruffolo, Franco Russo, Mario Sai, Gigi Sullo, Daniela Trochowiski, Mario Tronti, Paolo Virno

oltramente — CERCARE ANCORA

LE PASSIONI DELLA POLITICA

Secondo ciclo di incontri
della Fondazione Italianieuropei e del Centro Studi PD

Vergogna

Eva Cantarella
già Ordinario di Istituzioni di diritto romano all'Università degli Studi di Milano

Ida Dominijanni
Scrittrice e editorialista de "il manifesto"

Roma, 5 dicembre 2011, ore 17-19
Camera dei Deputati, Sala del Refettorio
Via del Seminario 76

Partito Democratico 150° L'ITALIA — Centro Studi PD — Italianieuropei Fondazione di cultura politica

Modalità di partecipazione
Per partecipare agli incontri è necessario confermare la propria presenza scrivendo a segreteria@italianieuropei.it centrostudi@partitodemocratico.it o telefonando allo 06/45508600. Per gli uomini è obbligatorio indossare giacca e cravatta.